

# Insegnare, formare ed educare

I tre compiti della scuola di fronte  
alle sfide del terzo millennio



Prof. Andrea Bassi  
Università di Bologna  
Dipartimento di Scienze  
Politiche e Sociali  
Forlì – Campus

# INDICE

- 1. – Sanzioni disciplinari diverse dall'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica;
- 2. – Rapporto tra **capitale sociale** e **capitale culturale**;
- 3. – Le motivazioni all'impegno
- 4. – Le tre “C” – conoscenze, competenze e capacità

|

Sanzioni disciplinari #  
dall'allontanamento temporaneo:  
una prima tipologia

# Rilevazione esplorativa

- Per approfondire la conoscenza delle decisioni assunte dalle scuole e delle soluzioni trovate, l'USR-ER ha avviato un primo **monitoraggio**, rivolto alle Scuole Secondarie di I e II Grado dell'Emilia-Romagna [Nota n. 5493 del 1/03/2017];
- Al fine di conoscere le modalità di conversione delle sanzioni in attività a favore della **comunità scolastica** a seguito di una prima analisi dei riscontri forniti dalle scuole [**mesi di marzo-aprile 2017**],
- L'USR-ER ha elaborato un Report informativo (allegato 1), riportante elementi di riflessione riconducibili anche al "**Piano nazionale per l'educazione al rispetto**" di cui alla nota ministeriale del 27 ottobre 2017, n. 5515.

# Risposte per Provincia

<b>Provincia</b>	<b>Risposte Scuole Statali</b>	<b>Risposte Scuole Paritarie</b>
Bologna	8	
Ferrara	2	1
Forlì-Cesena	5	
Modena	8	
Piacenza	5	
Parma	6	
Ravenna	1	
Reggio Emilia	3	
Rimini	2	
<b><i>Totale</i></b>		<b>41</b>

## Risposte per ordine e grado di istruzione

<b>Tipo di Istituzione Scolastica</b>	<b>N. Risposte</b>
Scuola Secondaria di I Grado	19 (46,3%)
Scuola Secondaria di II Grado	22 (53,7%)
<b>Totale</b>	<b>41</b>

# Tipologia 1a e 1b

## Tipologia 1 - Riparazione al danno arrecato e attività di natura sociale:

- prevedono azioni e condotte “riparatorie”, che intendono rimediare a quanto compiuto e che possano avere una ricaduta positiva sulla comunità scolastica (riordino di laboratori, di biblioteche, attività di tutor di compagni, ecc.) anche svolte in collaborazione con Associazioni di volontariato ed Enti del Terzo settore;
- (Legge 6 giugno 2016 n. 106 recante "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale").
- Si tratta di attività con esplicite finalità educative che promuovono il superamento di comportamenti irrispettosi delle regole di convivenza civile.

# Tipologia 2

- **Tipologia 2 - Attività di riflessione, studio e approfondimento sul **Regolamento Scolastico** di Istituto**
- con eventuale elaborazione di nuove proposte da apportare al Regolamento stesso;
- attività **individuale** e di **gruppo** con la supervisione dei docenti in relazione al grado di scuola secondaria.

# Tipologia 3

- **Tipologia 3**
- **Attività didattica di studio e approfondimento disciplinare,**
- momenti di studio **extra-scolastici**, sotto la supervisione di un docente.

# Tipologia 4

- **Tipologia 4 - Attività laboratoriali, teatrali ed espressive**
- che prevedono **esperienze formative positive** non direttamente correlate alle sanzioni disciplinari,
- ma progettate dalle Istituzioni Scolastiche nell'ottica del miglioramento dei **comportamenti responsabili** dei ragazzi

# Frequenza delle tipologie di sanzioni disciplinari

Scuola Secondaria				
	I GRADO		II GRADO	
Tipologia Attività	V.A.	%	V.A.	%
Tipologia 1	16	51%	25	71%
Tipologia 2	9	29%	3	9%
Tipologia 3	3	10%	4	11%
Tipologia 4	3	10%	3	9%
<b>Totale</b>	<b>31</b>	100%	<b>35</b>	100%



# I quattro tipi di capitale

# I tipi di capitale

- Capitale **materiale**
- Capitale **economico o finanziario**
- Capitale **umano**
- Capitale **sociale**

PIERRE BOURDIEU  
*Le Capital Social:  
note provisoires  
(1980)*

# Pierre Bourdieu (1980, 1986)

Il capitale sociale è la somma di risorse, effettive o virtuali, che un individuo o un gruppo possono accumulare in virtù del possesso di una rete durevole di relazioni, più o meno istituzionalizzate, di **conoscenza** e **riconoscimento** reciproco.

# James Coleman (1988, 1990)

- Il **capitale sociale** è definito dalla sua funzione. Non è una entità singola, ma una varietà di entità diverse che presentano due caratteristiche in comune:
  - **a)** esse consistono in una certa configurazione della **struttura sociale**;
  - **b)** facilitano alcune **azioni** degli individui che si trovano all'interno della struttura.
- Come altre forme di capitale, il capitale sociale è **produttivo**, rendendo possibile il conseguimento di certi fini che non sarebbero raggiungibili in sua assenza.

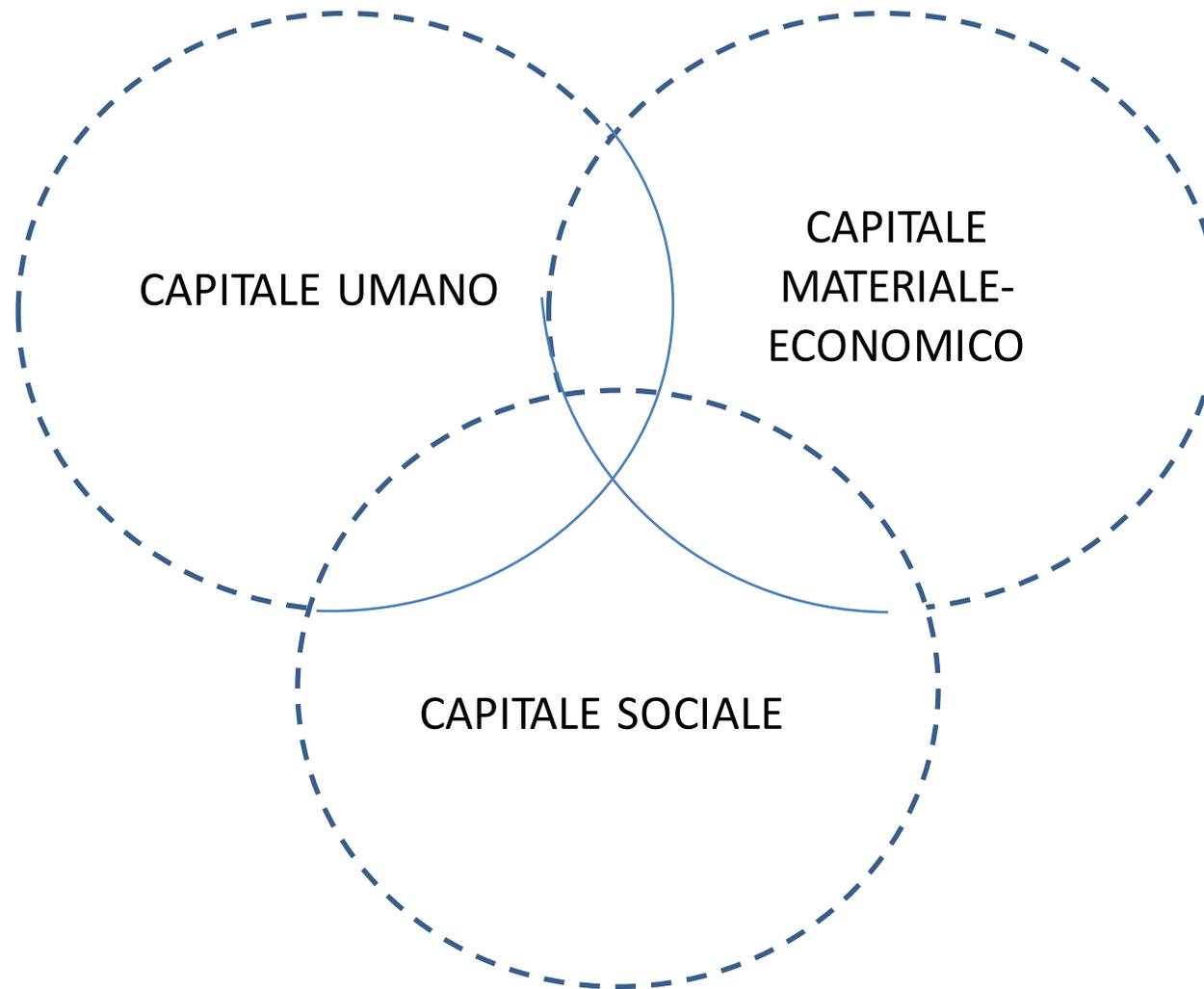
# Robert Putnam (1993, 1995, 1996)

Il **capitale sociale** (...) si riferisce ad alcune caratteristiche dell'organizzazione sociale, come:

- la **fiducia**,
- le **norme**,
- le **reti**,

in grado di migliorare l'efficienza della società agevolando azioni coordinate.

# La produzione di capitale



CAPITALE CULTURALE

COMPETENZE  
COGNITIVE

COMPETENZE DI  
METODO

Volontario  
(motivazione)

COMPETENZE  
RELAZIONALI

RISORSE DEL  
CONTESTO  
COMUNITARIE

CAPITALE SOCIALE



# Le motivazioni all'impegno

# Discipline psicologiche e sociologiche

- La letteratura scientifica di taglio sociologico e psicologico (in specie di quella branca della disciplina nota come psicologia sociale) individua due principali classi di **motivazioni** che possono spingere le persone ad intraprendere determinate attività anziché altre, o a non agire del tutto.
- Tale distinzione si basa sul soggetto della relazione.
- Si tratta della nota categorizzazione di
  - A. motivazioni auto-centrate* (ego-centriche) e
  - B. motivazioni allo-centriche*.

# Ego e alter

- Le prime si riferiscono ad una serie di moventi che pongono al centro i benefici che possono derivare al **soggetto agente** (*ego*), dallo svolgimento dell'azione in esame.
- Le seconde si focalizzano su un insieme di moventi rivolti agli **attori** (*alter*) **del contesto** in cui il soggetto agente opera.

# Oggetto della relazione

- Ciascuna tipologia di motivazioni, poi, può essere ulteriormente scomposta in base all'oggetto della relazione.
- Adottando tale criterio **le motivazioni auto-centrate** si suddividono in *motivazioni strumentali* e *motivazioni espressive*.
  - A. Nel primo caso si fa riferimento a risorse che il soggetto agente si aspetta possano derivargli dall'intraprendere un determinato corso di azione. Ad esempio, conoscenze e competenze che possono essergli utili in un secondo momento per trovare un lavoro o migliorare la propria condizione occupazionale attuale.
  - B. Nel secondo caso ci si riferisce a risorse di carattere relazionale, al benessere che il soggetto prova in relazione all'esperienza di "stare con gli altri", o alla gratificazione che si sperimenta nell'allargare la propria "cerchia di conoscenze".

# Motivazioni allo-centriche

- A loro volta **le motivazioni allo-centriche** si distinguono in *motivazioni ideali o morali* e *motivazioni solidaristiche*, a seconda che l'oggetto della relazione sia un insieme di principi o valori (etica, religione, ecc.) o una o più persone, gruppi, comunità.
  - A. Nel primo caso troviamo i **moventi** che fanno riferimento a “doveri” o “principi” (come ad esempio “è giusto fare così”);
  - B. Nel secondo caso ci si riferisce **al senso di gratificazione** che deriva dal restituire agli altri (alla comunità o alla società in generale) i doni che si sono ricevuti, in quanto appartenenti a quella parte di umanità che sta meglio.

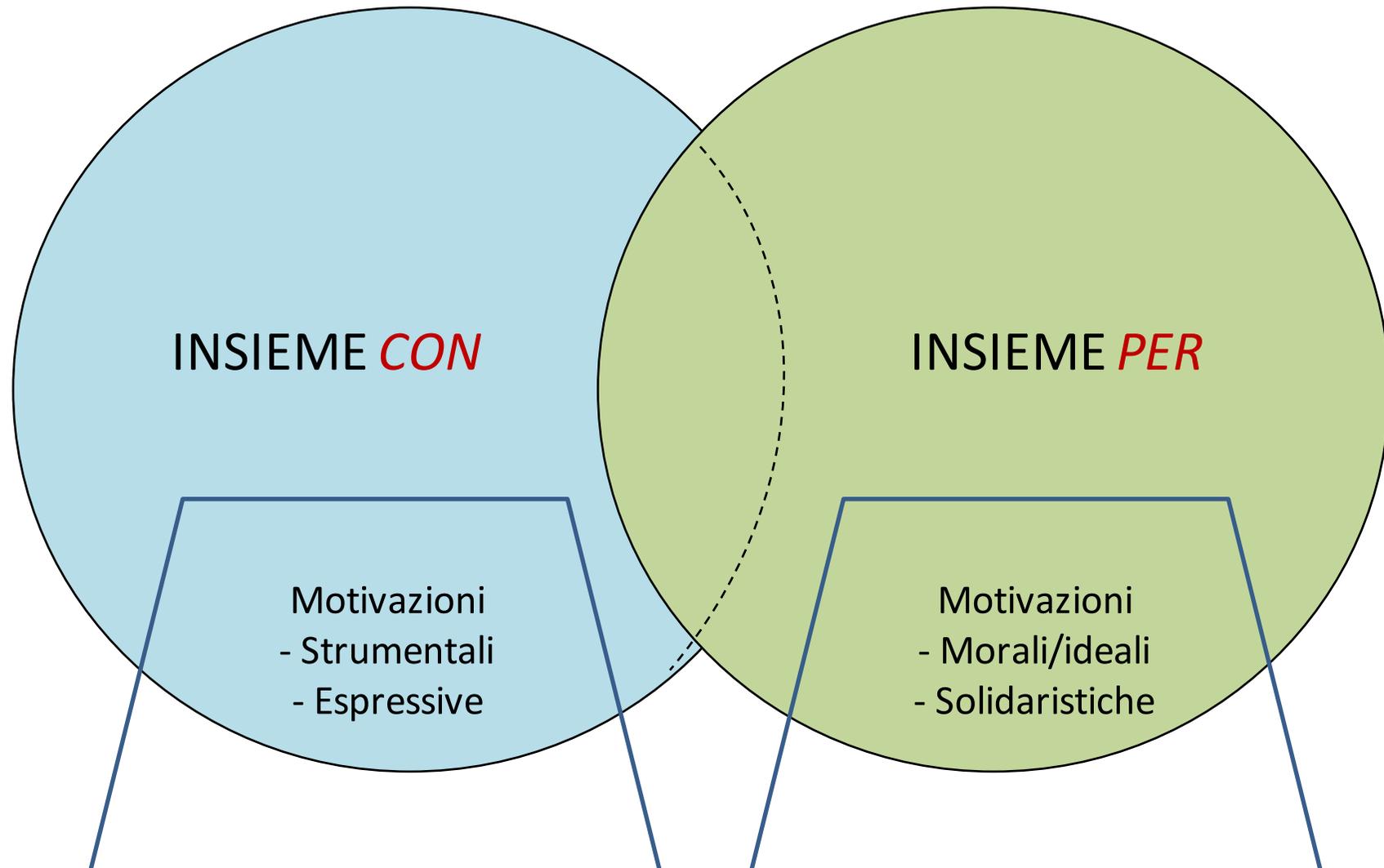
# *Schema delle motivazioni all'impegno*

		Oggetto della relazione	
		Ego	Alter
Soggetto della relazione	Auto-centrate	<i>Strumentali</i>	<i>Espressive</i>
	Allo-centriche	<i>Morali / Ideali</i>	<i>Solidaristiche</i>

# Motivazioni pro-sociali

Stare con gli altri

Empatia - Prendersi cura



# IV

Le tre “C”

Conoscenze, Competenze, Capacità

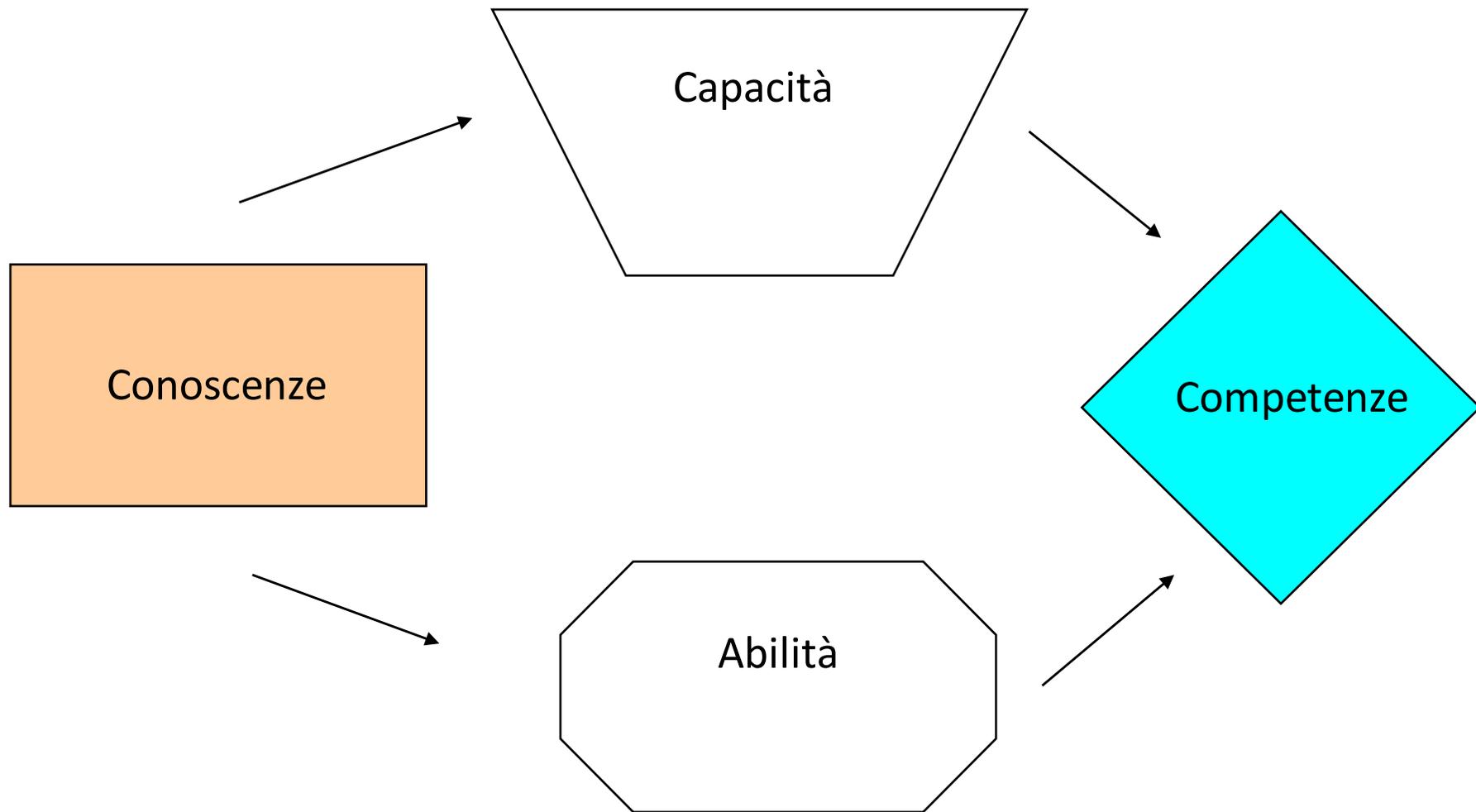
# Tre elementi chiave per lo sviluppo di forme positive di **motivazione all'impegno**

Competenze

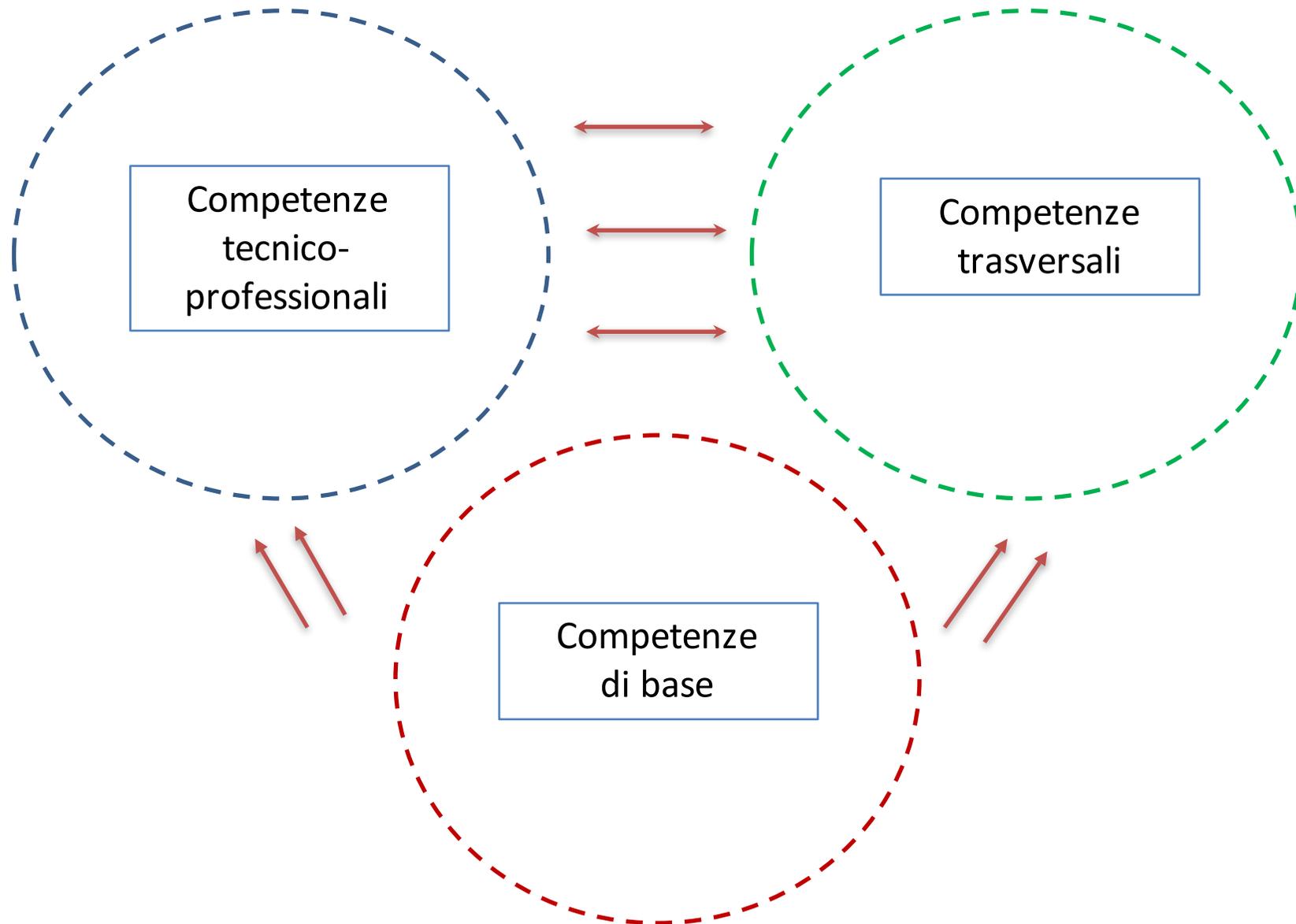
Motivazione  
Positiva

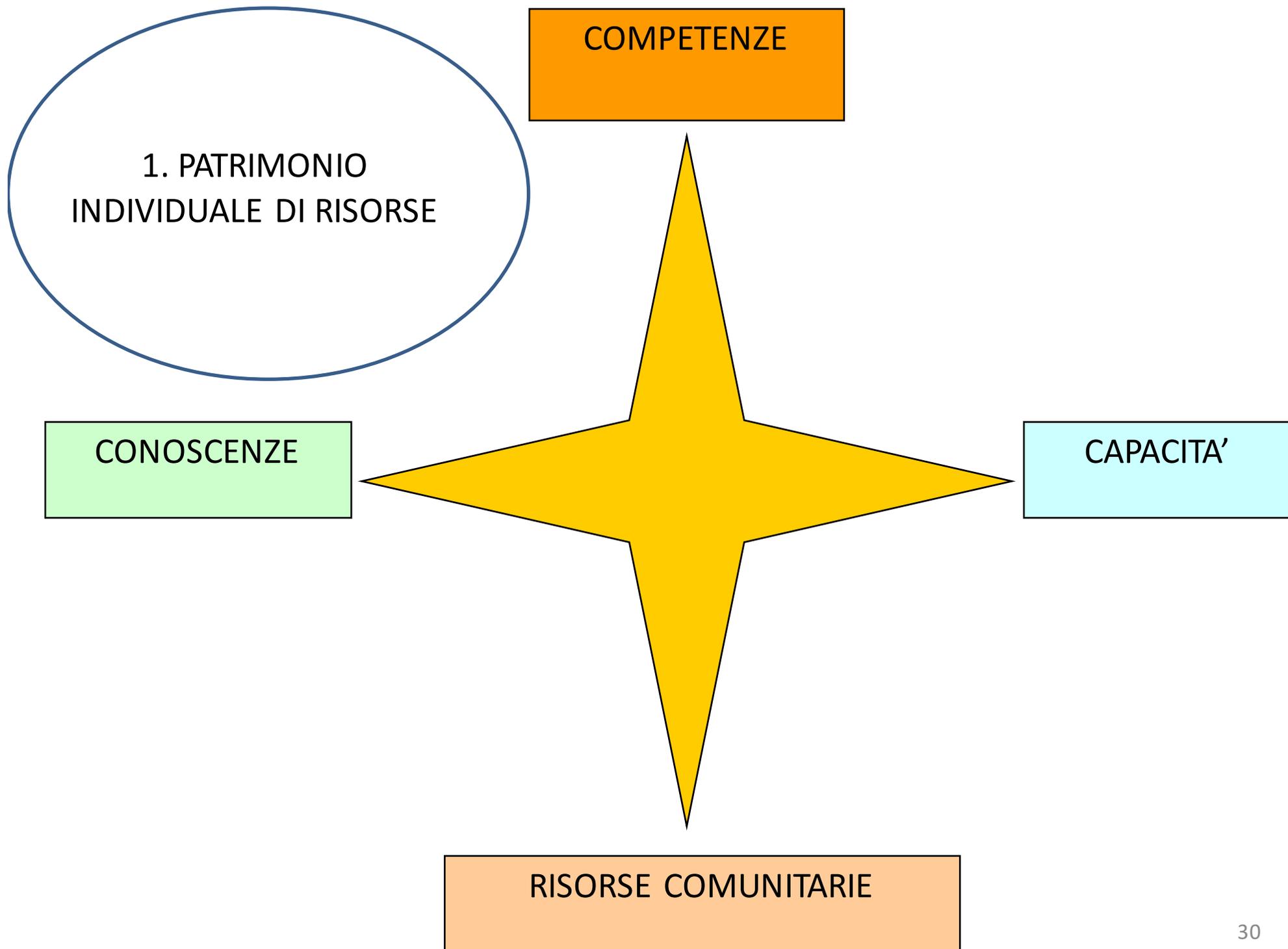
Autonomia

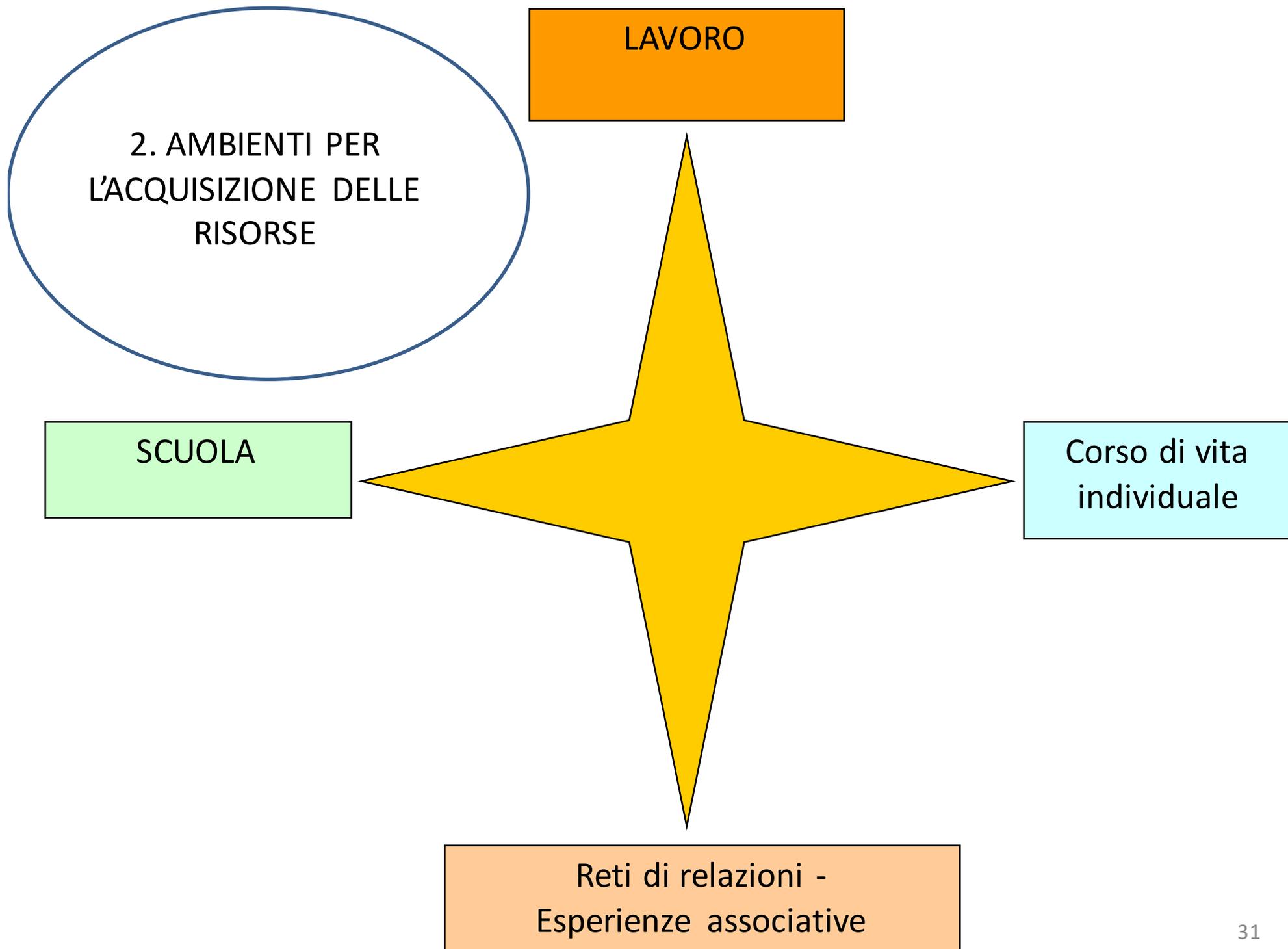
Relazionalità



# Tipologia di competenze





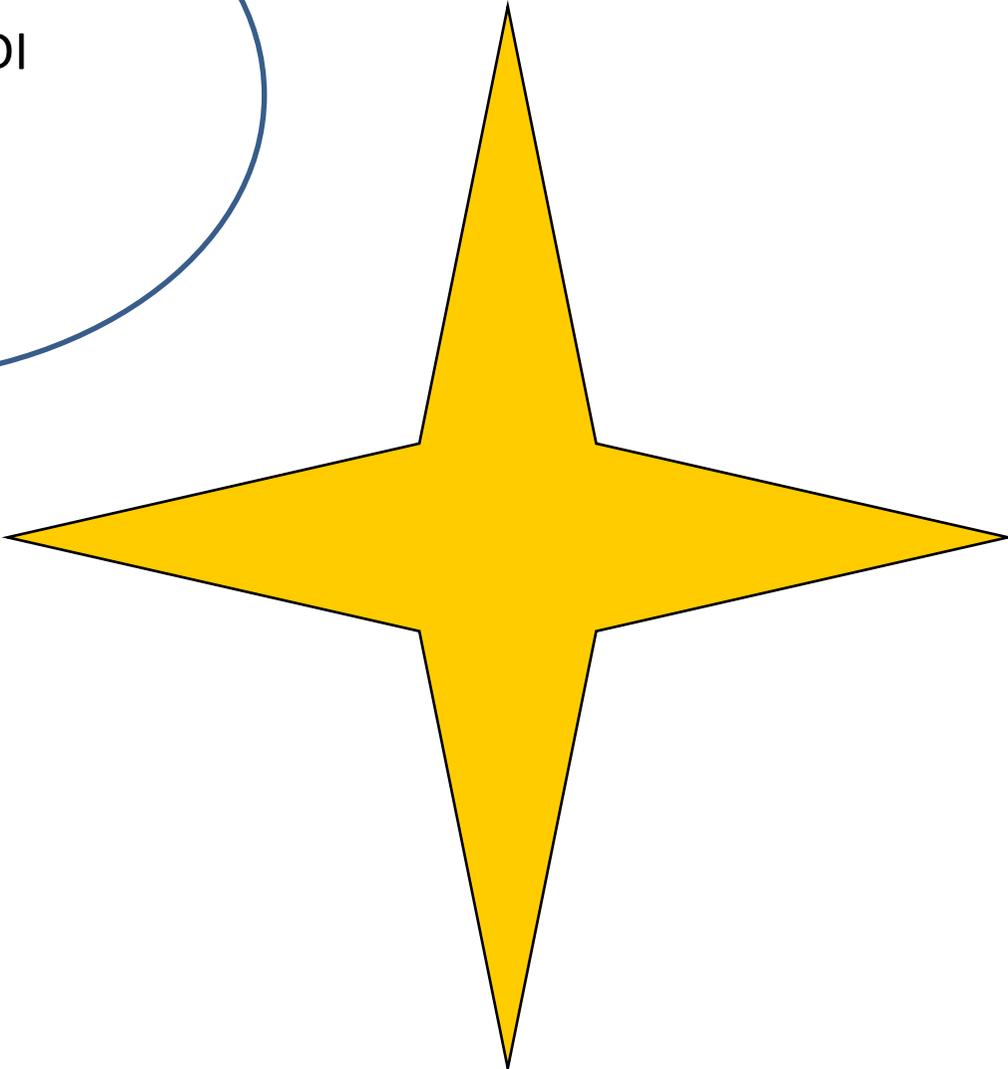


3. TIPOLOGIA DI CAPITALI

CAPITALE PROFESSIONALE

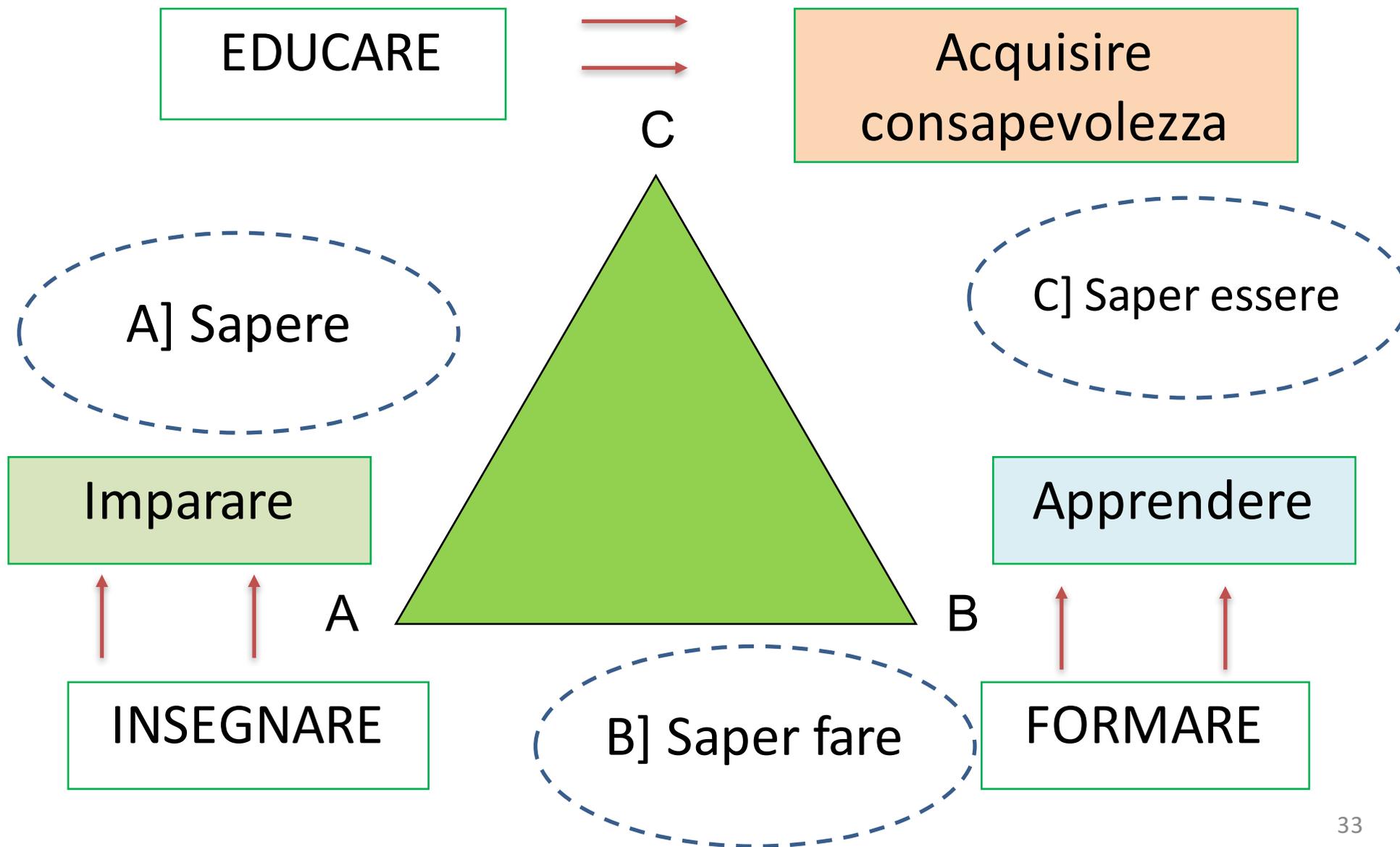
CAPITALE CULTURALE

CAPITALE PERSONALE



CAPITALE SOCIALE / RELAZIONALE

# I tre elementi fondativi



# La corda e la catena



La corda è meno “forte”  
ma è più resistente:  
devono cedere molti  
filamenti prima che si  
spezzi!

La catena  
apparentemente è più  
solida, ma è molto fragile  
in quanto se cede un  
solo anello ... si spezza!



*Grazie per l'attenzione!*



[andrea.bassi7@unibo.it](mailto:andrea.bassi7@unibo.it)